



Bellinzona, 21 ottobre 2021

**RAPPORTO DI MAGGIORANZA
COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE**

MOZIONI 2/2021 "AMB: Basta lottizzazione dei posti tra i partiti presenti in Municipio" de I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti

MOZIONI 3/2021 "Bellinzona Musei: Basta lottizzazione dei posti tra i partiti presenti in Municipio" de I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti

MOZIONI 4/2021 "Bellinzona Teatro: Basta lottizzazione dei posti tra i partiti presenti in Municipio" de I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti

MOZIONI 5/2021 "Bellinzona Sport: Basta lottizzazione dei posti tra i partiti presenti in Municipio" de I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti

MOZIONI 6/2021 "Ente Autonomo Carasc: Basta lottizzazione dei posti tra i partiti presenti in Municipio" de I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti

Lodevole Consiglio comunale,
Signor Presidente,
Signore e ignori Consiglieri comunali,

La Commissione della Legislazione si è riunita in più occasioni per esaminare la mozione in oggetto, sentendo in particolare il sig. Ronny David, firmatario della stessa e membro della Commissione, per le opportune delucidazioni ed ulteriori spiegazioni in relazione alle domande poste.

Premessa:

Trattandosi di 5 Mozioni del tutto simili e che quindi si risolverebbero in rapporti di maggioranza della Commissione della Legislazione praticamente analoghi, il presente rapporto si ritiene valido per tutti e cinque gli oggetti sopraindicati.

Introduzione:

Le 5 mozioni in oggetto chiedono in sostanza la modifica dei criteri di nomina dei membri dei diversi Consigli direttivi dei 5 Enti autonomi di diritto comunale della Città, aspetto questo che, in occasione della prima seduta del Legislativo del triennio 2021-2024, ha fatto parecchio discutere.

Nello specifico, i mozionanti sollecitano la modifica dell'Art. 8 dei rispettivi Statuti degli Enti autonomi, fornendo delle indicazioni generiche ma senza proporre una formulazione precisa (come lo imporrebbe una proposta di mozione), ciò che già di per sé rende piuttosto difficoltosa e poco chiara un'eventuale accettazione della mozione stessa.

Per quanto compreso dalla Commissione, l'obiettivo principale, che traspare nelle mozioni presentate, è quello di "togliere" all'organo Esecutivo della città la facoltà di proporre e nominare i possibili membri degli Enti autonomi, trasferendo concretamente questo impegno diretto all'organo Legislativo del Comune.

Addirittura, si vorrebbe completamente liberalizzare la possibilità di inoltrare le diverse proposte da qualsiasi consigliere Comunale o anche addirittura direttamente da parte del singolo Cittadino.

Considerazioni:

Senza entrare troppo nei dettagli e nei vari riferimenti di legge che ne definiscono il quadro normativo, la maggioranza della Commissione della Legislazione formula le seguenti considerazioni.

Gli Enti autonomi appaiono di tutta evidenza una sorta di emanazione del potere esecutivo di un Comune in particolare ed in questo caso voluti a suo tempo per sgravare il Municipio dalla gestione diretta di determinate attività operative in ambiti specifici.

Ne consegue che, anche a mente della maggioranza della Commissione, si è concordi nel ritenere che il Municipio debba poter mantenere sugli stessi Enti una sorta di controllo e di presenza costante ai suoi interni e con conoscenza di causa.

Uno degli aspetti a questo proposito "contestati" nella seduta costitutiva del Consiglio Comunale, maggio 2021, è stato proprio quello relativo alla presenza di Municipali nei Consigli direttivi degli Enti, una questione nel frattempo dibattuta ed archiviata, pur in assenza di chiare norme al riguardo, anche a livello d'interesse del Municipio stesso.

Il Municipio, rappresentato dal Sindaco, nelle sue "Osservazioni preliminari", ha di fatto ritenuto valido il pensiero politico espresso in sala e condiviso dalla maggioranza dei consiglieri comunali, ossia quello di ridurre il numero di Municipali proposti all'interno di un singolo Ente Autonomo, e dunque di riconoscerne unicamente un singolo Municipale, definito poi come generalmente il capo dicastero interessato (che possa così fungere da portavoce diretto e svolgere un tempestivo controllo in caso di sopravvenute problematiche) o altro Municipale direttamente proposto dall'Esecutivo.

Analoga osservazione è fatta per quanto concerne il conflitto d'interessi che si potrebbe intravedere fra la carica di municipale, e pure quella di membro della Commissione della gestione, con quella di membro del Consiglio direttivo di un Ente autonomo.

Accertato che non vi è anche in questo caso un impedimento legislativo formale, con l'eccezione del capo dicastero di cui sopra, si ritiene che ulteriori rappresentanti dei consessi citati non vi dovrebbero far parte semplicemente per una questione di opportunità politica (il rischio sarebbe quello che "il controllore controlli sé stesso"); al momento resta dunque compito dei singoli gruppi politici evitare che si presentino queste delicate situazioni, formulando di conseguenza delle proposte di candidati validi e senza posizioni di partenza conflittuali rispetto alle mansioni che andranno ad adempiere.

Un ulteriore aspetto sollevato indirettamente tra le mozioni presentate è quello relativo alle “competenze” che i diversi rappresentanti eletti nei Consigli direttivi dei vari Enti dovrebbero disporre, indipendentemente dalla loro appartenenza partitica (e ciò lo si evince dalla “formulazione” in cui i mozionanti chiedono che ogni possibile eletto faccia pervenire, a visione di ogni singolo consigliere comunale, il proprio curriculum vitae, al momento in cui si presenta come candidato).

A questo proposito anche la Commissione appare assolutamente unanime nel ritenere che la questione della competenza dovrebbe costituire un requisito da privilegiare e quindi ne auspica che in futuro se ne possa tener conto a tutti gli effetti.

Tuttavia, proprio per le ragioni sopra indicate, contrariamente a quanto si vorrebbe introdurre fondamentalmente attraverso questa mozione, e cioè demandare direttamente al Consiglio Comunale la proposta e la designazione dei rappresentanti in seno agli Enti, la maggioranza della Commissione non lo ritiene un passo coerente e conseguente.

Si conviene infatti che se il Consiglio Direttivo di un Ente autonomo “è” considerato l’emanazione di un Esecutivo, le proposte dei propri rappresentanti devono logicamente poter essere fatte dallo stesso, mantenendone nel limite del possibile un’identica rappresentanza partitica (anche se ciò non andrebbe ritenuto del tutto vincolante).

Si comprende pertanto che – loro malgrado – eventuali proposte di membri per esempio appartenenti a gruppi politici non rappresentati in Municipio, indipendenti, o ancora del tutto esterni, non possano trovare molto spazio in un contesto del genere.

L’invito della Commissione rivolto all’Esecutivo è di conseguenza quello di adoperarsi affinché in futuro si possano superare le strette barriere “partitiche”, privilegiando (ancor maggiormente) soprattutto le competenze specifiche dei potenziali candidati proposti.

I mozionanti auspicherebbero inoltre di lasciare completamente libera la possibilità di proporre delle candidature, in particolare sia da parte dei membri del CC che da parte di ogni Cittadino stesso, ed ogni candidatura dovrebbe essere accompagnata da un curriculum vitae.

Non occorre fare un grande sforzo di immaginazione per considerare l’applicazione di questa eventualità estremamente laboriosa e dispendiosa (con discussioni infinite sulla prevalenza delle competenze dei singoli candidati), nonché complicata da gestire a livello di votazioni in Consiglio Comunale (a scrutinio segreto!).

Per di più, la realtà del momento farebbe comunque in modo che i giochi di partito prevarrebbero comunque e privilegierebbero i “propri” aderenti (con probabilmente la sola differenza che i gruppi non rappresentati in Municipio avrebbero la possibilità di proporre dei membri...ma che comunque ben difficilmente verrebbero eletti!).

Si può infine far notare un discorso di “privacy”, che in questo caso verrebbe necessariamente a mancare per qualsiasi candidato dei diversi Consigli direttivi degli Enti Autonomi che verrebbero designati, il quale magari non avrebbe il piacere di condividere il proprio percorso formativo o la propria situazione familiare pubblicamente, nella fattispecie dai ben 60 Consiglieri Comunali.

Conclusione e proposta di risoluzione:

La maggioranza della Commissione della Legislazione (8 favorevoli, 1 contrario), in virtù di quanto sopra esposto e con l'auspicio che il Municipio possa far tesoro delle indicazioni formulate, **ritiene** infine di allinearsi alle Considerazioni preliminari del Municipio stesso e di conseguenza invita il lodevole Consiglio comunale a voler

risolvere:

- Le mozioni 2/2021, 3/2021, 4/2021, 5/2021 e 6/2021 "Enti autonomi: Basta lottizzazione dei posti tra i partiti presenti in Municipio" de I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti **sono respinte.**

Con ogni ossequio.

PER LA MAGGIORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE

Anita Banfi

Antonio Ndombele

Samuele Demir, relatore

Arno Ceschi (sostituto Paolo Righetti)

Manuel Donati

Emilio Scossa-Baggi, relatore

Alessandro Lucchini

Nicola Zorzi